



FALISCJE FURLANE

N. 17 – OTTOBRE 2008

PERIODICO DEL FOGOLÂR FURLAN DI BOLOGNA

Redatto, stampato e distribuito unicamente ai Soci a cura del Fogolâr Furlan di Bologna

INCONTRO ESTIVO

Sabato 9 agosto u.s. il "Fogolâr Furlan" di Bologna ha organizzato ad Attimis (UD), con il patrocinio della locale Amministrazione comunale, un incontro finalizzato allo scopo di dedicare una riflessione ai tragici fatti avvenuti a Malga Porzus nel febbraio del 1945. Dopo la sobria presentazione dell'evento ad opera della Prof.ssa Lidia Brovedani ed il saluto ai convenuti porto da Walter Troiero, Presidente del "Fogolâr Furlan" di Bologna, la parola è passata a Maurizio Malduca, sindaco di Attimis e relatore della manifestazione.

Il primo cittadino del centro friulano ha rievocato con esemplare equilibrio il clima di grande tensione che aleggiava in quell'ultimo inverno di guerra sulla popolazione della zona, pesantemente provata da lunghi anni di lutti e sacrifici, ricordando quindi come le insanabili discordanze di carattere politico sfociassero drammaticamente nell'assassinio di venti partigiani della Divisione "Osoppo" ad opera di elementi della Divisione "Garibaldi", che certo in quella occasione non versarono il sangue dei nazi-fascisti.

L'intervento del sindaco Malduca, molto apprezzato per chiarezza di esposizione ed imparzialità d'accenti, è stato poi seguito dalle testimonianze circa l'episodio di Porzus portate dal prof. Adriano Degano, presidente del "Fogolâr Furlan" di Roma e dal prof. Albergo Picotti, le cui parole hanno ancora una volta suscitato, pur a così lunga distanza di tempo, empiti di emozione nell'animo dei presenti.

Successivamente, tutti si sono recati a Malga Porzus, teatro dell'eccidio, dove è stato deposto un mazzo di fiori in memoria delle vittime di un momento di cieca violenza.

Tra i caduti di quell'infausta giornata, si ricordano particolarmente il comandante

"Bolla", zio di Francesco De Gregori, ed il fratello di Pier Paolo Pasolini.



Un gustoso intrattenimento a base di cibi e bevande, organizzato impeccabilmente dalla Pro Loco di Porzus, ha chiuso l'incontro, contribuendo a dissipare in qualche misura il peso della mestizia calato sugli intervenuti.

IL FOGOLÂR FURLAN DI COMO A BOLOGNA

Domenica 21 Settembre, i Soci del Fogolâr Furlan di Como, sono venuti a Bologna per visitare la città; un gruppo di Soci del Fogolâr di Bologna era presente al loro arrivo e li ha accompagnati nel corso della visita compreso anche il momento conviviale durante il quale si è potuto completare la reciproca conoscenza.

Grande è stata la soddisfazione di tutti i presenti per aver trascorso una giornata piacevole confortata anche da un bel tempo.

Il Presidente del Fogolar di Como, in sede di commiato, ha rivolto ai nostri Soci un invito a ricambiare la visita in quel di Como

e ha fatto dono al nostro sodalizio di un foulard e di una cravatta in seta.



PROSSIMI APPUNTAMENTI

7 e 8 Dicembre.

Presso lo Shopping Center di Via Firenze, si terrà nei giorni 7 e 8 dicembre, la manifestazione "Natale in Amicizia"; saranno allestiti vari stands con vendita di prodotti tipici, oggetti di artigianato e natalizi.

In questa occasione, il Friuli sarà presente con una delegazione dei famosi arrotini della Val Resia che oltre a presentare attrezzature d'epoca, sono a disposizione per l'affilatura di coltelli, forbici e affini.

Non mancate di fare una visita a questa manifestazione.

Incontro natalizio

Anche quest'anno, il Fogolar invita soci ed amici per uno scambio di auguri in un incontro che si svolgerà Domenica 14 Dicembre a Castenaso.

Il programma prevede la S.Messa celebrata in friulano alle ore 11,15 presso la chiesa di Marano di Castenaso; sarà presente il coro di S.Michele in Bosco.

Dopo la S.Messa, seguirà un incontro conviviale dei Soci ed amici del Fogolâr, assieme ai rappresentanti del comune di Castenaso, della Comunità di Lauco; il luogo del ritrovo è in corso di definizione.

Chi desidera partecipare al pranzo è pregato di comunicarlo alla segreteria entro e non oltre il 4 Dicembre p.v.

Sabato 13 e Domenica 14, nella Piazza di Castenaso saranno aperti degli stands con la presenza di alcune aziende di Lauco con

prodotti friulani, nonché artigiani del legno.

L'albero di Natale che sarà allestito nella Piazza di Castenaso verrà donato dalla comunità di Lauco.

NOVITA' IN LIBRERIA

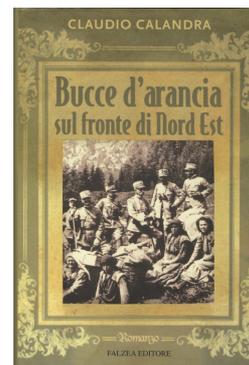
Si segnala che è da poco tempo uscito in libreria l'ultima opera letteraria del nostro socio Claudio Calandra: il romanzo "Bucce d'arancia sul fronte di Nord Est" (Ed. Falzea).

Il libro è già stato presentato in varie località d'Italia, inoltre è stato citato dall'On. Manuela Di Centa nel corso dell'intervento da lei effettuato alla Camera dei Deputati, nella "Sala della Lupa", durante il convegno "La grande guerra nella memoria italiana", alla presenza del Presidente della Repubblica Italiana.

Alla curiosità del lettore lasciamo la scoperta di questo romanzo; si riportano alcuni commenti di critici e storici:

- Il prof. Mario Turello ha scritto sul Messaggero:
"Davvero se lo meritavano, le Portatrici Carniche, un romanzo che celebrasse il loro eroismo, e doveva essere proprio così come lo ha scritto Claudio Calandra".

- Il prof. Salimbeni, ha dichiarato che consiglierà la lettura di "Bucce d'arancia" agli studenti di Storia contemporanea della Università di Udine, per l'aderenza del racconto alla realtà storica e per una trattazione degli avvenimenti, come si dice a 360 gradi, cioè sotto l'aspetto militare, politico, religioso e sociale.



Si rimanda al sito www.fogolarbologna.it per maggiori informazioni e recensioni.

DALLA VAL RESIA

Il Gruppo Folkloristico "Val Resia" ha celebrato recentemente il 170° anniversario della sua fondazione; a ricordo dell'avvenimento è stato pubblicato il libro "Balliamo insieme dal 1838" ed un CD di musiche resiane.

Chi fosse interessato ad acquistarli, potrà visionarli nei giorni 7 e 8 Dicembre in Via Firenze, presso lo stand degli arrotini.

LETTERATURA FRIULANA

(5^a puntata - la precedente puntata è stata pubblicata sul n. 16 del notiziario)

L'Ottocento

Premessa

Con l'ottocento l'interesse per la lingua friulana scritta esce dal cerchio ristretto dei pochi scrittori od appassionati che si erano interessati alla letteratura nostrana, ed il friulano diventa popolare stimolando prima la curiosità e poi l'interesse di un sempre maggiore numero di persone.

Di qua e di là dello Judrio non si era mai fino ad ora assistito ad una tale diffusione della poesia e della prosa friulana, forse anche per una rinnovata coscienza linguistica regionale in contrasto con quella nazionale che aveva preso piede con i moti del '48 e la successiva costituzione dello Stato italiano.

Il merito maggiore di questo fiorire va ascritto a Pietro Zorutti ed a Caterina Percoto.

Un gran merito va anche a coloro che, pur non essendo poeti o scrittori, con i loro studi e la loro scienza, la volontà e l'intelligenza hanno fatto fare un salto di qualità al friulano impostando indirizzi culturali fondamentali per lo sviluppo non solo della lingua ma anche della cultura del Friuli. Da ricordare: i vocabolari di Jacopo e di Giulio Andrea Pirona; le ricerche svolte su antichi documenti da Vincenzo Joppi; gli studi del glottologo goriziano G. Isaia Ascoli; la preziosa opera nel campo delle tradizioni e della vita in Friuli di Valentino Osterman.

Cenni storici

Per meglio comprendere l'evoluzione letteraria, facciamo ora un breve esame della situazione politica e sociale del Friuli tra la fine del settecento e la prima metà dell'ottocento.

Caduta Venezia nel 1797 e passata anche la burrasca napoleonica, il Friuli veneziano era stato inglobato nel lombardo-veneto che, pur essendo sotto l'Austria, aveva però un'amministrazione diversa rispetto al Friuli orientale (al di là dello Judrio), il quale, assieme a Trieste, era già da secoli sotto gli Asburgo ed era ormai diventato parte integrante dell'impero Austro-Ungarico. In quella parte del Friuli l'Austria, assieme a vari provvedimenti per l'agricoltura, aveva sviluppato un'importante rete commerciale, soprattutto verso Trieste, il che le permetteva di avere uno sbocco sull'Adriatico: aveva perciò ammodernato ed ingrandito tutte le infrastrutture per far fronte ai rifornimenti mercantili dell'entroterra (basta ricordare la strada Vienna-Trieste, che anche oggi nelle carte austriache viene chiamata "Triestestrasse"). Inoltre l'Austria verso la fine dell'ottocento aveva fatto di Grado una delle

più importanti stazioni di cura e di villeggiatura, frequentata dalla migliore società dell'impero (il barone K. Von Czörnig l'aveva battezzata "la Nizza dell'impero").

Diversa invece la situazione del Friuli che era stato sotto il dominio di Venezia.

I suoi luogotenenti avevano sì ammodernato le vie di comunicazione ed anche restaurato numerosi palazzi (da ricordare la loggia del Lionello, la piazza Contarena, la ricostruzione del castello di Udine distrutto dal terremoto del 1511), ma dal punto di vista della crescita economica, sociale ed agricola avevano lasciato le cose come stavano, cosicché la parte del Friuli che arrivava al Livenza non aveva visto cambiare granchè la situazione dei secoli precedenti.

E la gente, il popolino, non prendeva parte più di tanto alle vicende politiche, stanco di una vita grama fatta di lavoro, di miseria e di sfruttamento. Non c'è quindi da meravigliarsi che i moti insurrezionali del '48 scoppiati a Milano e dintorni, nel Friuli occidentale (ad eccezione dei fatti di Palmanova ed Osoppo) abbiano trovato la popolazione abbastanza indifferente. Allo stesso modo, dopo il '48, lo svilupparsi dei gruppi favorevoli all'unità d'Italia non era tale da smuovere l'interesse della gente, da sempre in mezzo alle guerre ed ai contrasti tra le parti. Non era facile per una popolazione che in poco più di cinquant'anni aveva visto andare e venire sulla propria terra una masnada di quattro-cinque eserciti, sfegatarsi per un nuovo movimento o per le promesse di una nuova prospettiva di vita.

Quando infine nel 1866 arriverà l'Italia, il Goriziano al di là dello Judrio resterà sotto l'Austria: ancora una volta la frontiera sarà lo Judrio, perpetuando, anzi sottolineando ancora di più, la divisione di una terra e di una gente che aveva le radici ed una lingua unitaria.

Fiorindo Mariuzza (1776 – 1841).

Poeta contadino che scriveva versi in rima per cantarli nelle piazze e nelle borgate (come gli antichi "trovatori"), di carattere allegro, Fiorindo Mariuzza partecipava col fratello a tutte le feste e le sagre non solo di Campoformido, dove era nato, ma anche a Udine e nei dintorni. Le poesie venivano cantate ad una o due voci con l'accompagnamento del mandolino o della chitarra. I versi che ci ha lasciato, quasi tutti di genere amoroso e ambientati in campagna, parlano di vita contadina e della natura e invitano tutti a cedere al richiamo dell'amore. Oltre al carattere allegro, era anche un po' stravagante ed usava un linguaggio crudo, ma non senza temperamento.

(continua)

(Carlo Pillinini)

San Pieri e il bujat

- Signôr, al è rivât il bujat!...
- Poben, al è notât dut. Faseit il cont... gjavait il parcent, come che si à dit.
- Za fat. Condanât ancje. Ma in uê duc' é àn chê di protestâ. Signôr, jo no ài vude pôre di nessun in vite mê... sì, 'o volevi dî: gjavant chel che mi è tocjât tal fogolâr di Pilato. Juste apont 'o ài zurât in che volte che di politiche no m'impazzi plui.
- Ma dulà vastu a cjàpâle, Pieri?
- No sei colpe jo. Il bujat nol ûl savênt di fâ nancje un'ore di Purgatori. <<E jo mi apeli>>, dissal. E cumò, Signôr, no par bramâus mâl, us viodar in Vô!
- Pieri, tu sâs che la lez di Diu 'e je clare: 'e je stade publicade in dôs edizions solis: la prime le à sfracassade Mosè, ch'al jere ancje lui, come vîf, un scjaldinôs; la seconde le à tirade jo, compagne de prime, sun tune pierre che no si smarîs.
- Il bujat al dîs ch'ò vin zontât un comandement.
- Ben, ce risûltial?
- Signôr, il bujat al è stât un sant omp, ma al à fate la sò capele ancje lui: al è stât disertôr!
- Ce robe sarèssie, Pieri?
- Il fat al è chest, Signôr: al à comenzade la uere e po' no le à finide.
- Esal mâl, Pieri, a no finî la uere?
- Nò, Signôr; ma lui al è talian parceche al è di Buje, e dal '43 al è sciampât in Svizzerie.
- Mâl fate, Pieri. Tu âs reson tû: plui cun Buje, plui cu la Svizzerie, fâ uere al è simpri mâl.
- Al è chî, che no si va d'acordo, Signôr, parceche lui al dîs che cu la Svizzerie nol à fate plui uere.
- E ce àjal fat po'?
- Lu àn mandât a fâ formadi di chês bandis di Berne.
- Esal mâl a fâ formadi a Berne, Pieri?
- Nò, Signôr, ma intant i siei fradis talians si sbujelavin, ce cu la cjamese nere, ce cun chês rosse.
- Parcè? No jerial lavôr par altris formadeârs a Berne?
- Signôr, no si capin...
- Jo e te nò, Pieri: ma jo e il bujat salacôr sì.
- Ma Signôr, no covente ch'ò menais tant la lenghe; dopo dut ancje Vô o vês vaît pe patrie...
- E no fâsie voe di vâi ancjemò, Pieri?
- Il bujat però al dîs ch'e fâs ridi, Signôr.
- Al è chel istes, Pieri. Caràtars.
- Signôr, stâit atent. Bisogne stâ un pôc cul mont ch'al còr. Jo 'o soi un puar omp, ma prudenze 'o 'nd'ài, e pal moment jo mi lavi lis mans di ogni responsabilitât pes vuestris declarations...
- Pieri, quan'ch'al è pericul, tû tu tàis simpri la cuarde...
- E cumò no sai cemût ch'e finis, parceche puar gno barbe nol à olsât a lâ indenant... ch'al è stât simpri omp di glesie e no si è mai impazzât di nuje.

(Riedo Puppo)

CORO DEL FOGOLAR FURLAN DI BOLOGNA

Tutti coloro che desiderano imparare e cantare le villotte furlane e per trascorre momenti di allegria insieme sono invitati a segnalare il proprio nominativo in segreteria.

ISCRIZIONI ASSOCIATIVE - ANNO 2009

E' possibile rinnovare l'iscrizione all'associazione per l'anno 2009; le quote sono rimaste invariate rispetto al 2008 e risultano essere le seguenti:

. Socio Ordinario	30,00	euro
. Socio Familiare	10,00	"
. Socio Simpatizzante	30,00	"
. Socio Sostenitore	60,00	"

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale indicato in calce, o direttamente al Tesoriere o Segretario.

L'iscrizione dà diritto a ricevere il notiziario, i programmi e gli inviti alle manifestazioni organizzate dall'Associazione.

ORARIO APERTURA SEDE

Si rammenta che la sede è aperta tutti i venerdì dalle ore 09,30 alle 12,00; vi aspettiamo numerosi per trascorrere un po' di tempo assieme e parlare in "marilenghe". Per visionare il contenuto della biblioteca e/o richiedere libri in visione, in orari in cui la sede non è aperta, occorre prendere accordi con il Sig. Picotti Paolo (n. tel. 335 5210604).

COLLABORAZIONE AL NOTIZIARIO

Nonostante gli inviti, scarsissimi sono gli apporti dei soci per la redazione del notiziario. Aspettiamo fiduciosi di ricevere lettere, articoli, ecc. per rendere il nostro notiziario più interessante.

Segreteria: P.za Carducci, 3/2 – 40125 BOLOGNA –
tel. 328 2158878 fax : 1782745206.
e.mail: fogolarfur.bo@tiscali.it
sito: www.fogolarbologna.it

Conto corrente postale n. 42487090 intestato a
FOGOLAR FURLAN - BOLOGNA

Sede: presso il Centro Sociale l'Airone – Via Marconi 14 –
Castenaso (BO).
(il responsabile - Sig. Picotti Paolo – è contattabile
al n.tel. 335 5210604).